

# Carla Fracci: "Vi racconto perché ho scelto il San Carlo"

CRISTINA ZAGARIA

**D**ICE: «Napoli non è mai cambiata, anzi forse è solo cresciuta. E quando penso a questa città e al suo grande teatro, il San Carlo, penso alla grande capacità di dare emozioni e di essere riconoscente per le emozioni provate, in uno scambio alla pari. Un rapporto che si chiama amore. Se penso a Napoli, penso a casa».

A PAGINA IX

## L'INTERVISTA



Peso: 1-21%,9-74%

# “Napoli è casa mia”

## “Perché ho scelto il San Carlo per la festa di compleanno”

**CRISTINA ZAGARIA**

«**N**APOLI non è mai cambiata, anzi forse è solo cresciuta. E quando penso a questa città e al suo grande teatro, il San Carlo, penso alla grande capacità di dare emozioni e di essere riconoscente per le emozioni provate, in uno scambio alla pari. Un rapporto che si chiama amore. Se penso a Napoli, penso a casa».

Parole decise, sentimenti forti, parole di grande desiderio. Carla Fracci parla dalla sua casa di Milano, impaziente per lo spettacolo che debutterà al Massimo partenopeo il 26 ottobre: “La Musa della danza, Auguri Carla!” (con replica la sera seguente). A gior-

ni la Fracci arriverà a Napoli per le prove.

**Napoli le dedica due serate per il suo compleanno e lei sarà in scena per uno speciale cammeo nell’opera che porta la firma alla regia di suo marito Beppe Menegatti. Emozionata?**

«Sono grata prima di tutto al direttore, essere sul palcoscenico non è solo una scelta di stima e di affetto, ha un profondo senso di riconoscenza e gratitudine, è il presente che non dimentica il passato».

**Perché dice “il presente non dimentica il passato”?**

«Quando Giuseppe Picone aveva 12 anni ed era un giovanissimo allievo fu scelto per la parte del giovane Nijinsky nel balletto omonimo che aveva appunto la regia di Beppe Menegatti. Quello è stato il suo vero primo passo da grande ballerino e oggi che è divenuto il direttore del corpo di ballo del San Carlo ha voluto omaggiare me e mio marito che per primi abbiamo creduto nel suo talento. Io questa la chiamo gratitudine e mi riempie il cuore. Vivere a teatro, come ho vissuto io, vuol dire che il teatro diventa la tua famiglia, vedi tutto il mondo da un palcoscenico. Picone e il San Carlo si sono comportati come una famiglia, abbracciandomi. Per il mio compleanno non mi interessano celebrazioni, feste o champagne. Non mi interessa avere intorno nomi importanti, mi voglio sentire viva, amata, serena, come, lo ripeto, ci si sente in famiglia».

**Lei dice che Napoli non è cambiata. E Milano, invece, è cambiata? Lei non sarà alla Scala il 4 ottobre per Giselle, ma sarà al San Carlo due settimane dopo. Una scelta**



Peso: 1-21%,9-74%

**molto forte, la sua.**

«Non voglio fare polemica. Non è nel mio stile. Di Milano preferisco non parlare. Diciamo che sarò a Napoli, in un grande teatro, questo basta. Casa è dove stai bene».

**Quali sono i ricordi che la legano a Napoli?**

«Se penso al San Carlo, penso subito a Filumena Marturano (del 1996 ndr), liberamente tratta dal testo del grande Eduardo. Per me è stato molto impegnativo, ma anche un grande stimolo. E poi Giulietta (al San Carlo nel 1987, accanto a Gheorghe Iancu ndr) e Margherita nella Signora delle Camelie (al San Carlo nel 1982, in una stagione che ha visto la Fracci anche nei panni di Giselle ndr). E poi, come in un cerchio che si chiude, penso alla creazione dedicata a Nijin-

sky, a cui ha partecipato anche Picone (siamo nel 1989 ndr). Ecco, parlo del San Carlo e ripercorro la storia della mia carriera e rinaldo il legame con il teatro e la città. La cosa che mi piace di più di Napoli è che quando arrivo ritrovo vecchi e cari amici, dall'uscire al tecnico, persone che come me a teatro hanno trascorso la vita. E il loro "Ciao Carla", semplice, diretto, fraterno, mi riempie il cuore. Quel "Ciao" è come dire: "Grazie per quello che ci hai dato, non abbiamo dimenticato". E non c'è miglior regalo per i miei 80 anni che sentirmi gratificata per quello che ho dato e che posso ancora dare. Questa emozione mi ripaga e genera nuova emozione. Questa emozione è Napoli per me».

**HA DETTO**

**IL NO ALLA SCALA**

"Non voglio fare polemica. Di Milano preferisco non parlare. Diciamo che sarò a Napoli, in un grande teatro, questo basta"

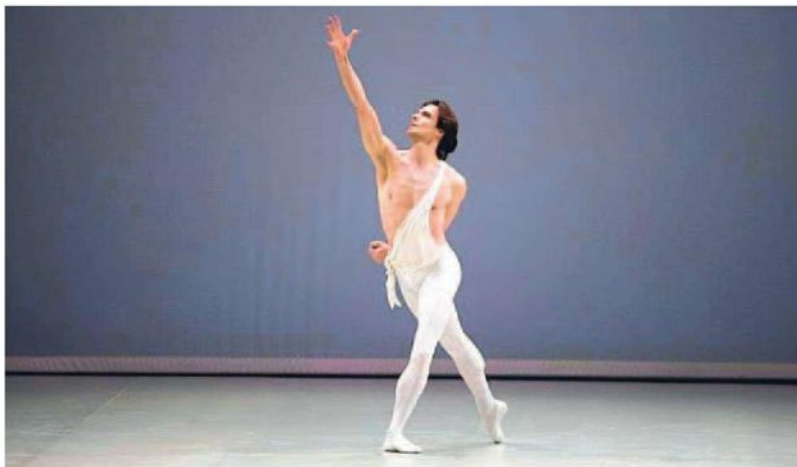
**FILUMENA MARTURANO**

"Qui ho proposto Filumena Marturano nel 1996. E poi Giulietta nel 1987 e Margherita nella Signora delle Camelie nel 1982"

**L'ARTISTA**

Carla Fracci e, in basso a sinistra, Giuseppe Picone. È stato il ballerino, che debuttò in uno spettacolo di Beppe Menegatti, marito della Fracci, a volere l'etoile al San Carlo per il compleanno

**L'etoile sarà il 26 e 27 ottobre al Massimo con "La Musa della danza Auguri Carla!"**



Peso: 1-21%,9-74%